

## Frumento

N. 6

Speciale stime di produzione

### Raccolto 2008: previsioni di semina dei cereali autunno vernini

L'Ismea, in collaborazione con l'Unione Seminativi, ha svolto un'indagine sull'evoluzione delle colture nazionali dei cereali autunno-vernini nella campagna di semina 2007/08, secondo la quale si dovrebbe realizzare un incremento degli investimenti a frumento duro e tenero e una riduzione di quelli ad orzo.

I risultati si pongono come complementari alle rilevazioni quantitative ufficiali (ISTAT, MiPAAF) e devono considerarsi come provvisori ed espressione della situazione congiunturale al momento della rilevazione, effettuata alla fine del mese di gennaio 2008.

L'indagine è stata realizzata attraverso una rete di rilevazione formata da esperti ed operatori del settore a cui sono stati sottoposti dei questionari diretti a raccogliere una serie di informazioni quali-quantitative sull'annata agraria in corso.

Facendo particolare riferimento alla metodologia della rilevazione, è da segnalare che il risultato delle stime è stato ottenuto attraverso il coinvolgimento di 78 stazioni di rilevamento dell'Unione Seminativi (28 per il frumento duro, 22 per il tenero e 28 per l'orzo) collocate nelle province più rappresentative per le colture oggetto dell'indagine.

Le informazioni ottenute derivano dalla elaborazione dei dati emersi da interviste - 93 per il frumento duro, 66 per il tenero e 93 per l'orzo - effettuate presso una rete di esperti privilegiati individuati tra produttori agricoli, cooperative, sementieri ed istituti di assistenza tecnica delle organizzazioni professionali agricole.

Nel dettaglio, dall'indagine emerge una forte crescita per il frumento duro, la cui superficie dovrebbe crescere del 18% rispetto al dato Istat della precedente campagna, corrispondente in valore assoluto a maggiori investimenti di circa 206.000 ha, arrivando così a sfiorare 1,7 milioni di ettari. A livello regionale, si conferma la tendenza ad una sempre maggiore diffusione del frumento duro nelle le Regioni del Nord, con incrementi

più consistenti in Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

Campagna 2007/08: stime delle superfici investite a Frumento duro

	2006/'07 (ha)	2007/'08* (ha)	Var. %
Piemonte	1.395	5.100	+++
Lombardia	13.145	16.700	27,0
Veneto	2.695	9.320	+++
Friuli Venezia Giulia	1.300	600	-53,8
Emilia Romagna	46.467	79.823	71,8
Toscana	102.479	123.437	20,5
Umbria	12.832	42.349	+++
Marche	115.401	141.730	22,8
Lazio	52.000	56.610	8,9
Abruzzo	30.260	34.516	14,1
Molise	54.000	61.200	13,3
Campania	58.252	65.315	12,1
Puglia	369.350	414.751	12,3
Basilicata	163.626	162.721	-0,6
Calabria	37.558	39.319	4,7
Sicilia	300.150	373.810	24,5
Sardegna	75.843	70.916	-6,5
<b>Italia</b>	<b>1.436.758</b>	<b>1.698.217</b>	<b>18,2</b>

\* stima ISMEA-Unione Seminativi  
Fonte: ISTAT

Tale fenomeno è da attribuire agli effetti del disaccoppiamento ed alla riduzione dei premi specifici a sostegno di questa coltura nelle zone vocate del Centro-Sud. Si intensificano, così, gli investimenti nelle zone a più alta resa unitaria per ettaro (pianura) dove, tra l'altro, si registrano minori costi di produzione rispetto alle zone interne e svantaggiate di collina e montagna. E', tuttavia, da rilevare che rimangono tradizionalmente vocati alla coltivazione del frumento duro gli areali produttivi del meridione tanto che, a fronte di una generale crescita del comparto del frumento, gli agricoltori del Centro Sud hanno preferito investire a frumento duro piuttosto che a tenero per il quale le semine dovrebbero risultare in flessione.

Dal confronto tra gli investimenti indicati dall'Istat nel 2007 e le stime Ismea-Unione Seminativi per la campagna in corso, le superfici a frumento tenero dovrebbero accrescersi del 14% (+92.000 ha), superando i 750 mila ettari, crescita da imputare esclusivamente alle regioni del Nord.

**Campagna 2007/08: stime delle superfici investite a Frumento tenero**

	2006/'07 (ha)	2007/'08* (ha)	Var. %
Piemonte	91.477	119.837	31,0
Lombardia	73.672	86.873	17,9
Veneto	77.506	86.471	11,6
Friuli Venezia Giulia	10.000	12.136	21,4
Emilia Romagna	193.840	239.168	23,4
Toscana	21.706	27.753	27,9
Umbria	66.369	62.310	-6,1
Marche	33.991	35.270	3,8
Lazio	17.520	17.841	1,8
Abruzzo	22.630	20.782	-8,2
Molise	3.600	3.271	-9,1
Campania	14.988	14.932	-0,4
Puglia	6.950	2.531	-63,6
Basilicata	6.316	5.638	-10,7
Calabria	16.191	13.978	-13,7
Sicilia	1.100	1.340	21,8
<b>Italia</b>	<b>658.225</b>	<b>750.131</b>	<b>14,0</b>

\* stima ISMEA-Unione Seminativi

Fonte: ISTAT

Con riferimento all'orzo, le stime indicano un consistente ridimensionamento delle semine che dovrebbero scendere a circa 295 mila ettari contro 338 mila ettari del 2007 (-13%). A determinare tale risultato contribuirebbero tutte le regioni ad eccezione della Sardegna per la quale dovrebbe registrarsi una crescita del 20% circa, a conferma della rilevanza dell'attività agricolo-zootecnica che contraddistingue tale area.

**Campagna 2007/08: stime delle superfici investite a Orzo**

	2006/'07 (ha)	2007/'08* (ha)	Var. %
Piemonte	23.555	21.350	-9,4
Lombardia	30.101	23.590	-21,6
Veneto	9.244	7.347	-20,5
Friuli Venezia Giulia	10.050	8.390	-16,5
Emilia Romagna	35.230	31.300	-11,2
Toscana	18.145	15.771	-13,1
Umbria	18.896	16.230	-14,1
Marche	33.944	28.261	-16,7
Lazio	14.554	10.897	-25,1
Abruzzo	18.825	16.872	-10,4
Molise	8.100	7.670	-5,3
Campania	12.502	11.251	-10,0
Puglia	33.500	31.359	-6,4
Basilicata	18.510	13.951	-24,6
Calabria	11.571	7.879	-31,9
Sicilia	16.160	13.870	-14,2
Sardegna	25.493	29.333	15,1
<b>Italia</b>	<b>338.589</b>	<b>295.321</b>	<b>-12,8</b>

\* stima ISMEA-Unione Seminativi

Fonte: ISTAT

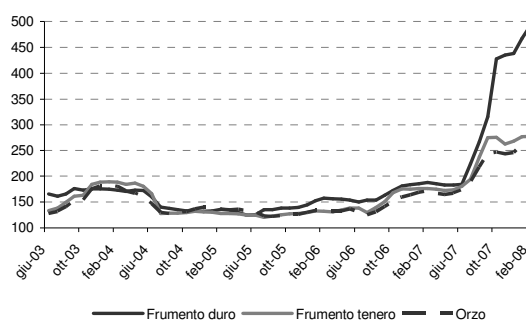
Le indicazioni relative alla crescita del frumento tenero e del duro appaiono sostanzialmente in linea con i risultati ottenuti dall'Istat nell'indagine relativa alle intenzioni di semina delle principali colture erbacee. Al contrario, il risultato dell'orzo è discordante, essendo anch'esso indicato in crescita. E' necessario considerare, oltre la diversa metodologia di analisi, anche la diversa tempistica delle indagini che nel caso dell'Istat sono decisamente in anticipo essendo state realizzate a novembre. Tuttavia, durante il periodo di semina, e precisamente nel trimestre novembre-gennaio, le quotazioni del frumento (soprattutto del duro) hanno realizzato ulteriori e consistenti incrementi dei listini rendendo la coltivazione del frumento duro decisamente più remunerativa rispetto a quella dell'orzo.

In base a questi risultati, le attese non solo sono per un riposizionamento degli investimenti del frumento tenero e duro ai livelli precedenti all'entrata in vigore della Riforma di Medio Termine della PAC, ma si potrebbero attestare su livelli maggiori alle superfici medie del periodo 2002-2007 (1,4 milioni di ha per il frumento duro e 530.000 ha per il tenero).

Tali risultati sono da imputare essenzialmente alla consistente crescita delle quotazioni della granella, in atto già a partire dall'autunno del 2006 e alla abolizione del set-aside per la campagna di semina 2007/08.

In particolare, dall'entrata in vigore della Riforma nel 2005 si era assistito, soprattutto per il frumento duro, ad un generalizzato ridimensionamento delle semine in ragione del profondo mutamento del sostegno al reddito agricolo che ha sancito una maggiore centralità delle scelte dei produttori, in un'ottica di riorientamento al mercato delle aziende agricole. Il quadro di mercato degli ultimi anni è stato contraddistinto sia per il frumento tenero che per il duro da forti oscillazioni dei listini all'origine legate all'andamento dell'offerta. Facendo riferimento all'ultimo quinquennio, le quotazioni più basse si sono registrate nella campagna 2004/05 in conseguenza ai consistenti raccolti del 2004. A partire dalla campagna 2006/07, inoltre, ed in particolare dall'autunno del 2006, si è registrata una marcata rivalutazione delle quotazioni alla prima fase di scambio, proseguita incessantemente per tutto il 2007 ed in atto anche nei primi due mesi del 2008.

Evoluzione della quotazioni medie nazionali all'origine del frumento (€/t)



Fonte: rete di rilevazione ISMEA

Nel mese di febbraio 2008 il frumento duro ha raggiunto una quotazione media nazionale pari a 494,15 euro/t, quasi triplicando il prezzo dello stesso mese dell'anno precedente (+170%); il frumento tenero si è attestato a 277,73 euro/t (+61%) e l'orzo a 262,44 euro/t (+59%).

Per il frumento, l'incremento delle quotazioni è da ricondurre alle dinamiche rilevate a livello internazionale. In particolare, il 2007, seppur con una leggera crescita della produzione mondiale, si è contraddistinto per un incremento dei consumi (in atto costantemente nell'ultimo quinquennio) cui è corrisposta una ulteriore flessione degli stock, scesi a 110 milioni di

tonnellate (-6% sul 2006; Fonte IGC – febbraio 2008).

Anche per l'orzo è emersa negli ultimi mesi una tendenza alla crescita dei prezzi, trainati dall'incremento delle quotazioni del mais. Tale performance è da ascrivere al sensibile incremento della domanda di mais del settore mangimistico-zootecnico che, non essendo sufficientemente soddisfatta dall'offerta, ha determinato una riduzione degli stock di mais (-4%; Fonte IGC – febbraio 2008).

Il forte incremento delle semine del frumento è da attribuire, infine, anche all'autorizzazione da parte della Commissione all'uso a fini agricoli delle superfici ritirate dalla produzione (set-aside) per la campagna 2007/08 (Reg. n. 1107 del 26-09-2007) al fine di aumentare le scorte e calmierare il mercato. In base a tale disposizione sono venuti a rendersi disponibili in Italia circa 354.000 ha (Fonte: Eurostat 2005), utilizzati in larga parte giacché l'incremento netto di superfici destinate ai cereali autunno-vernini nel 2007 dovrebbe risultare pari a circa 310.000 ettari.

Dalle prime indicazioni pervenute, risulta che l'andamento delle semine è stato regolare e soltanto in alcuni casi (forti piogge in Puglia a novembre) esse hanno subito alcuni ritardi. Anche la fase di emergenza è segnalata in maniera del tutto positiva, soprattutto grazie alle precipitazioni successive al periodo di semina.

Infine, è da segnalare una sempre maggiore attenzione alla qualità delle produzioni. Per il frumento duro le varietà in ascesa sono quelle ad alta resa produttiva come l'Iride e con alto contenuto proteico e migliore qualità di glutine (Simeto, Duilio). Medesima attenzione emerge per il frumento tenero, con le varietà Blasco e Bologna segnalate in crescita.

Facendo particolare riferimento al frumento duro, le scelte degli operatori si sono orientate verso le varietà a più alto contenuto proteico e sono state favorite dalla sottoscrizione di contratti di coltivazione e vendita che premiano queste caratteristiche. In particolare, è da segnalare l'accordo SIGRAD e il Contratto Quadro di Filiera per lo sviluppo della coltivazione di grano duro di qualità in Emilia Romagna. Tale contratto è stato promosso dalla Regione e coinvolge, oltre la Barilla (come industria molitoria), i rappresentanti dell'industria sementiera e quelli del mondo produttivo e dello stoccaggio.

In termini di previsione di produzione, infine, appare ancora prematuro poter indicare una resa attendibile per i raccolti del 2008. L'incertezza nelle attese produttive è conseguente alla instabilità climatica che si registra negli ultimi anni.